

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - TIROLER ETSCHLAND

UFFICIO RESOCONTI CONSILIARI
AMT FÜR SITZUNGSBERICHTE

SEDUTA

71.

SITZUNG

26-7-1966

Presidente: BERTORELLE

Vicepresidente: PUPP

V. LEGISLATURA - V. LEGISLATURPERIODE



INDICE

Disegno di legge n. 65:

« Versamento di Lire 225 milioni sul conto corrente infruttifero di cui all'articolo 1 della legge regionale 10 agosto 1959, n. 11 »

pag. 4

INHALTSANGABE

Gesetzentwurf Nr. 65:

« Einzahlung von Lire 225 Millionen auf das zinslose Kontokorrent gemäss Artikel 1 des Regionalgesetzes Nr. 11 vom 10. August 1959 »

Seite 4

A CURA DELL'UFFICIO
RESOCONTI CONSILIARI

Ore 10.

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

UNTERPERTINGER (Segretario questore - S.V.P.): *(fa l'appello nominale)*.

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 22.7.1966.

UNTERPERTINGER (Segretario questore - S.V.P.): *(legge il processo verbale)*.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola al processo verbale? La parola al cons. Agostini.

AGOSTINI (P.L.I.): Volevo rilevare, signor Presidente, che il processo verbale è molto sintetico e non si riferiscono le dichiarazioni dei consiglieri intervenuti nella discussione. Io vorrei sapere il perché questa volta ci si è comportati in questo modo.

PRESIDENTE: Generalmente si fa il verbale così come è stato fatto, cons. Agostini, cioè vengono nominati i consiglieri che hanno parlato, ma tutte le dichiarazioni dei consiglieri non vengono messe nel processo verbale.

AGOSTINI (P.L.I.): Mi sembra giusto che anche, magari brevemente, le risposte dei consiglieri al Presidente siano inserite nel processo verbale.

PRESIDENTE: Cons. Agostini, tentiamo di aggiornare questo processo verbale, vedremo l'estratto stenografico.

Ancora qualcuno chiede la parola? Nessuno. Il processo verbale è approvato.

La seduta è sospesa. I capigruppo sono pregati di trovarsi nella sala adiacente.

(Ore 10.18).

Ore 11.20.

PRESIDENTE: La seduta riprende.

A breve distanza di tempo ci troviamo ancora a commemorare in questa assemblea un altro militare caduto vittima di un nuovo ed altrettanto vile delitto.

Anche questo giovane è un finanziere: nella sera del 24 corr. è stato ucciso a Val Casies, mentre rientrava in caserma assieme ad altri due colleghi, pure rimasti feriti.

Non è difficile identificare negli esecutori e nei mandanti del delitto, persone e gruppi che non vogliono la pacificazione nella nostra regione e che reagiscono in modo così barbaro alle notizie di notevoli passi in avanti compiuti

nelle trattative tra Italia ed Austria per la definizione del problema locale.

Né è difficile pensare che lo scopo che i terroristi si propongono è di creare ulteriori motivi di risentimento e di contrasto tanto da far fallire gli sforzi che Governo e uomini di buona volontà stanno svolgendo.

Ritengo di interpretare i sentimenti di tutti i Consiglieri, nel ribadire la piú aperta condanna per il nuovo delitto e nell'auspicare che le forze impegnate nella ricerca dei colpevoli possano assicurare alla giustizia i colpevoli. Ma credo anche che il Consiglio possa e debba auspicare che ogni azione sia doverosamente svolta per prevenire, individuare e troncare le criminose iniziative organizzate da gruppi ben definiti, fuori dei nostri confini: italiani ed austriaci hanno il dovere, oltre che il diritto, di disfarsi dei violenti, in quanto violenti e in quanto sabotatori di ogni possibilità di intesa fra i gruppi conviventi nella nostra terra.

Il Consiglio regionale si china riverente e commosso di fronte alla salma del giovane finanziere ed esprime il suo cordoglio ai familiari del caduto e al corpo della Guardia di finanza.

MITOLO (M.S.I.): Vorrei che la Presidenza esprimesse un augurio anche ai feriti, specialmente al ferito piú grave, Giuseppe D'Ignoti...

PRESIDENTE: Ha ragione, evidentemente era nell'intenzione di chi commemora ricordare anche il ferito che lotta fra la vita e la morte ed augurare di superare questa crisi.

Comunico al Consiglio che ho ricevuto oggi due telegrammi. Il primo a firma prof. Corsini e avv. Agostini, dice: « Occasione penultimo luttuoso attentato contro forze armate Alto Adige gruppo liberale habet chiesto formale dibattito consiliare et assunzione precise responsabilità et iniziative presso Governo, on-

de far cessare et prevenire proseguimento intollerabile situazione criminosa stop nulla è stato fatto stop attentati continuano vittime aumentano Presidente commemora Giunta attende stop rinnoviamo richiesta energico intervento Consiglio regionale. Consiglieri regionali Umberto Corsini e Tullio Agostini ».

Un altro telegramma è stato inviato dal cons. Mitolo, il quale dice: « Chiedo che seduta domani dopo sua commemorazione nuova vittima terrorismo sia concessa parola gruppi politici. Mitolo ».

Ora, ho avuto un breve scambio di opinioni con tutti i capigruppo e alla fine ritengo che il dibattito politico sui fatti inerenti al fatto gravissimo che è successo, sia opportuno non trattarlo in questo momento, ma rinviarlo a dopo la ripresa dei lavori del Consiglio regionale. In questo senso ho avuto l'adesione anche di tutti i signori consiglieri che fanno parte ai gruppi.

Riprende la discussione sul *disegno di legge n. 65*: « *Versamento di lire 225 milioni sul conto corrente infruttifero di cui all'articolo 1 della legge regionale 10 agosto 1959, n. 11* ».

Ha avuto luogo una riunione alle ore 9, alla quale ha partecipato l'Assessore all'industria, che ha fornito ai consiglieri le delucidazioni richieste. Chiedo se dopo questa riunione i proponenti dell'ordine del giorno, sul quale ci eravamo fermati, lo mantengono o sono disposti di ritirarlo avute le spiegazioni del caso.

Prima di dar la parola ai consiglieri vorrei far presente che oggi il nostro traduttore, il prof. Zanetti, non c'è perché è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale per un attacco al fegato; c'è però la nostra traduttrice, la signorina che ha iniziato a lavorare con noi da poco. Io prego di tener presente questa particolare situazione, soprattutto nel prendere la parola in lingua tedesca.

Un'altra comunicazione volevo fare ai consiglieri prima di riprendere il dibattito: ritengo che, dati gli impegni dei consiglieri, d'accordo con la Giunta, non sia piú il caso di continuare nel programma che ci eravamo dato; dovevamo cioè, per concludere il programma, fare ancora la legge sulle elezioni comunali e la legge sulle consulenze. Considerato tutto, la Presidenza pensa di rimandare la discussione di queste leggi alla ripresa dei lavori nel mese di settembre.

La parola al cons. Fioreschy.

FIORESCHY (S.V.P.): Noi ritiriamo l'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Allora pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato a maggioranza con 4 voti contrari e 7 astensioni.

Art. 1

Al fine di ripristinare nella sua entità iniziale di Lire un miliardo il conto corrente speciale infruttifero istituito con L.R. 10.8.1959, n. 11, per il raggiungimento degli scopi previsti dalla legge medesima, è autorizzato il versamento dell'ulteriore somma di Lire 225 milioni a favore dell'Istituto Mediocredito Trentino-Alto Adige secondo le modalità di cui all'art. 1 della legge regionale succitata.

L'unico emendamento che è rimasto della Giunta, perché l'art. 1 bis è stato ritirato, ha carattere puramente formale e non lo mettono neanche in votazione; cioè invece di dire « un miliardo il conto corrente » dice « un miliardo in conto corrente ». È praticamente una correzione del testo.

Ci sono consiglieri che prendono la parola? Nessuno.

Pongo in votazione l'art. 1: approvato a maggioranza con 2 voti contrari e 10 astensioni.

Art. 2

Alla copertura dell'onere di cui all'articolo precedente si provvede mediante prelevamento di pari importo dal fondo speciale iscritto al capitolo n. 1030 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1966.

Nessuno prende la parola sull'art. 2? Nessuno.

Pongo in votazione l'art. 2: approvato a maggioranza con 3 voti contrari e 10 astensioni.

Per dichiarazione di voto ha chiesto la parola il cons. Ceccon.

PREVE CECCON (M.S.I.): On. Presidente, debbo motivare questo mio voto contrario, perché da questa motivazione scaturiranno inevitabilmente tutti i motivi per i quali risulterà in maniera lapalissiana come non era pensabile e possibile indirizzare un disegno di legge che, così come è formulato, investe una semplice operazione finanziaria di alcun conto, mentre nella realtà sta a significare un disordine, un disordine legislativo e amministrativo, che noi veniamo in questa maniera a codificare e a sancire. Ci si parla di ripristino del miliardo versato in conto corrente infruttifero. On. Presidente, si tratta in realtà di una operazione che ha tre aspetti. Avevamo dato all'istituto di Mediocredito un miliardo con l'impegno che attuasse operazioni da 3 miliardi e l'impegno è stato mantenuto immediatamente, dopo di che, ad impegno ultimato, la Giunta regionale presenta un suo disegno di legge al Consiglio regionale, essendo maturata l'esigenza di aumentare la partecipazione al fondo di dotazione, perché decurti il miliardo che era stato investito di 600 milioni, affinché venissero consegnati al capitale di dotazione. Di semplice ope-

razione contabile quindi si tratta, perché il miliardo, torno a ripetere, era già tutto investito. Non solo, nel momento stesso in cui noi si deliberava di portare i 600 milioni a dotazione del capitale azionario, era iniziato da 5 anni il rientro della somma prestata dall'istituto di Mediocredito, per cui non è difficile pensare che metà del miliardo da noi dato fosse già rientrato, ed era già reinvestito in operazioni attive. Quando poi si provvede con il disegno legislativo in favore delle ferroleghie noi affidammo all'istituto di Mediocredito altri 430 milioni, con il vincolo di operare ancora in un nuovo settore per nuovi investimenti, e non si poteva parlare quindi o contrabbandare l'operazione come un ripristino del miliardo iniziale senza interessi, come prevedeva la legge.

Oggigiorno noi stanziamo 220 milioni, si dice, per ripristinare il fondo di dotazione. On. Presidente, non è difficile immaginare che, oltre al rientro maturato nel corso degli anni, siano maturati anche gli interessi sul miliardo che la Regione ha prestato all'istituto di Mediocredito, senza che esso pagasse nulla e sul quale ha indubbiamente guadagnato, anche perché le operazioni all'istituto di riscontro sono state fatte al 2, al 2,50% e non di più, e il prestito è stato fatto al 5% come la legge regionale imponeva all'atto della istituzione.

Pertanto è logico, evidente e chiaro che alla fine del tempo previsto per la restituzione alla Regione del miliardo così dato, parte degli interessi maturati andranno a beneficio degli altri istituti di credito e dello Stato, che hanno concorso alla formazione del capitale in dotazione; era più logico e chiaro quindi che si dovesse provvedere all'ulteriore versamento dei 250 milioni, come oggi vengono chiesti, appunto disponendo degli interessi maturati nel corso degli anni su quanto noi avevamo versato prima. E c'è da dichiarare che operazioni del genere assolutamente non rientrano nel con-

retto delle leggi regionali, perché l'istituto di Mediocredito non ha mai rispettato quella promessa, avanzata all'inizio, del prestito con basso tasso di interesse, perché non dobbiamo dimenticare che, oltre a consegnare denaro fresco all'istituto di Mediocredito che nulla costa, la Regione fa poi leggi per dare ancora contributi sugli interessi costanti sui capitali mutuati, e pertanto l'istituto di Mediocredito chiede alto tasso di interessi a chi va a stipulare il mutuo, chiede gli interessi alla Regione, chiede il capitale fresco senza alcun onere da parte sua. Quindi è evidente e chiaro, signor Assessore, che su operazioni del genere noi non possiamo affatto essere concordi. Pertanto il voto contrario del M.S.I.

PRESIDENTE: La parola al cons. Corsini.

CORSINI (P.L.I.): Signor Presidente, il gruppo liberale si astiene dal votare a favore di questa legge. Non ritiene di dover votare contro, pur mantenendo molti di quei dubbi che nella risposta del signor Assessore e anche degli altri intervenuti da parte del partito di maggioranza, non sono stati, a nostro parere, risolti. I rapporti tra la Regione e l'istituto di Mediocredito sono veramente abnormi; quella stessa operazione per cui è stato possibile trasferire — non so se contabilmente o con una intesa tra buoni uomini —, 650 milioni che dovevano essere in conto corrente infruttifero passati per alcun tempo a fondo di dotazione, è perlomeno la rivelazione che tra i due enti, l'ente che ha affiliato l'istituto di Mediocredito e il Mediocredito, si possono sempre trovare degli accomodamenti che, a nostro avviso, potevano essere trovati anche in questa occasione.

Noi manteniamo, anche se coloro che sono maestri di tecnica bancaria possono scandalizzarsi, manteniamo quella opinione che abbia-

mo esposto in sede di discussione generale: quella famosa riserva, di cui all'art. 28, dà a sua volta degli utili per il semplice fatto che lo stesso statuto impone che quei fondi non divisi siano reimpiegati in operazioni attive per l'istituto di Mediocredito. Penso che in questa contingenza, in cui possiamo constatare giorno per giorno la difficoltà che la Regione ha nell'ammannire dei fondi per far fronte a delle necessità primarie, inderogabili ed urgenti, avrebbe potuto consigliare di fare un'altra volta una operazione che è stata veramente strana, anche se nata dalla buona volontà, quella cioè di non essere obbligati a versare direttamente, materialmente, questi 225 milioni che avrebbero potuto essere impiegati utilmente in altri settori di prima necessità.

Non votiamo contro il disegno di legge perché intendiamo con questa nostra astensione sottolineare questo giudizio negativo che abbiamo or ora espresso, ma contemporaneamente non vogliamo votar contro perché riconosciamo all'istituto di Mediocredito di aver svolto una opera utile nel settore dell'economia regionale, e solo ed esclusivamente per questo motivo il nostro voto non è contrario, altrimenti sul disegno di legge stesso non potrebbe essere che un voto negativo.

PRESIDENTE: La parola al cons. Fioreschy.

FIORESCHY (S.V.P.): Herr Präsident! Ich nehme das Wort, um zu erklären, daß unsere Gruppe bei der Abstimmung dieses Gesetzentwurfes sich der Stimme enthalten wird. Ich hatte schon heute früh Gelegenheit, unsere Gründe anzuführen: Dieses Gesetz über den Sonderfonds ist im Jahre 1959 gemacht worden, weil man seinerzeit das alte Industrieförderungsgesetz mit dem zustimmenden Gutachten der Provinz nicht verlängern wollte.

Im Jahre 1963 wurde dieses alte Gesetz wieder eingeführt und somit erschien eigentlich das alte Regime und sozusagen das Mitspracherecht der interessierten Provinzen gesichert. Als nun im Herbst 1965 die Provinz für eine Finanzoperation ihre Zustimmung nicht geben konnte, hat man sich an dieses Gesetz vom Jahre 1959 erinnert, über welches man diese Industriefinanzierungen ohne Zustimmung und ohne Wissen der Provinzen, also mit voller Ermessensfreiheit des Mediocredito vornahm.

Man hat den «Ferroleghe» durch die Abgabe von 425 Millionen auf das entlehnte Kapital von 625 Millionen den von der Provinz nicht gutgeheißenen Betrag zugewendet, und zwar zu einem Prozentsatz, der nicht in der Konvention verankert war. Die alte Konvention sah eine Verzinsung des Geldes mit 5% vor, während, so wie heute früh erklärt worden ist, diese 425 Millionen Lire zu einem Zinsfuß von nur 1% abgegeben wurden. Wir erachten das als ein nicht ganz korrektes Vorgehen und haben das auch in unserer Tagesordnung und in unserer Stellungnahme vom letzten Freitag zum Ausdruck gebracht. Trotz all dieser Umstände wollen wir doch nicht gegen das Gesetz stimmen, weil wir der Ansicht sind, daß alle vorhandenen Finanzierungsquellen zur Förderung der Industrie ausgeschöpft werden sollen; da wir aber aus den obgenannten Gründen zu diesem Gesetz auch nicht unsere Zustimmung geben können, erklären wir, daß wir uns der Stimme enthalten werden.

(Signor Presidente! Prendo la parola per dichiarare che il nostro gruppo si asterrà dal votare questo disegno di legge. Già questa mattina ho avuto occasione di esporre le nostre ragioni: la presente legge riguardante il fondo speciale è stata fatta nel 1959, perché allora non si voleva prorogare la vecchia legge di incremento all'industria, a cui la Provincia aveva dato parere positivo.

Nel 1963 si è introdotta di nuovo questa vecchia legge, con essa riapparve il vecchio regime e venne, per così dire, assicurato alle Province interessate il diritto di essere consultate. Quando nell'autunno del 1965 la Provincia non ha potuto dare la sua approvazione ad un'operazione finanziaria, ci si è ricordati di questa legge del 1959, in base alla quale si sono finanziate alcune industrie, senza informarne le Province, dunque senza la loro approvazione, a piena discrezione del Mediocredito. Si è assegnata alle « Ferroleghie » quella somma che la Provincia non aveva approvata, assegnandole 425 milioni dal fondo di 625 milioni, ed inoltre ad una percentuale che la convenzione non prevedeva. La vecchia convenzione prevedeva una corresponsione di interessi sul capitale del 5%, mentre questi 425 milioni sono stati concessi, come si è detto questa mattina, ad un tasso di interesse dell'1% soltanto. Siamo del parere che questo sia un modo di procedere non molto corretto e lo abbiamo detto anche nel nostro ordine del giorno, nonché nella nostra presa di posizione di venerdì scorso. Nonostante l'accumularsi di queste circostanze non vogliamo votare contro la legge perché siamo del parere che sia necessario sfruttare tutte le fonti di finanziamento a disposizione per l'incremento dell'industria: poiché però per le ragioni sopra esposte non possiamo votare a favore della legge dichiariamo che ci asterremo dal voto.)

PRESIDENTE: La parola al cons. Kessler.

KESSLER (Presidente G.P. Trento - D. C.): Per esprimere, a nome del mio gruppo, il voto favorevole che noi daremo alla legge. Io credo di poter dire che nella riunione, che questa mattina c'è stata prima del Consiglio regionale con l'Assessore, siano stati chiariti alcuni punti che potevano aver dato adito nella

discussione dei giorni scorsi ad una qualche perplessità. Era stato sufficientemente chiarito che le perplessità erano date dall'emendamento presentato dalla Giunta, cioè di allungamento del termine per quanto riguarda il conto infruttifero presso il Mediocredito, di fronte al quale non si capivano quali potevano essere gli impegni che il Mediocredito andava ad assumere nei confronti della Regione. L'emendamento la Giunta l'aveva già praticamente ritirato nell'ultima seduta, l'emendamento quindi non esiste più, per cui l'operazione così, come viene ora definita, è più che altro un'operazione finanziaria di restituzione dei 225 milioni al Mediocredito a termini di un contratto, che noi abbiamo con lo stesso istituto praticamente contratto con la legge del 1959. Pertanto mi pare non solo giustificato il voto favorevole al disegno di legge, ma doveroso, perché se a un certo momento il Mediocredito ha concesso alla Regione la facilitazione di non ammannire con propri fondi l'aumento del fondo di dotazione come era stato deliberato, ma ha supplito temporaneamente con propri fondi, è logico che il Consiglio regionale debba ricostituire questi fondi che, ripeto, vanno poi ad avere la stessa identica finalità e la stessa scadenza che il Consiglio regionale stesso aveva attribuito al fondo nella legge del 1959.

Per cui noi voteremo a favore del disegno di legge.

PRESIDENTE: La parola al cons. de Carneri.

DE CARNERI (P.C.I.): Per riconfermare il voto contrario del nostro gruppo al presente disegno di legge, riallacciandoci alle motivazioni già svolte nel corso della discussione generale.

PRESIDENTE: La parola al cons. Pruner.

PRUNER (P.P.T.T.): Tendenzialmente il nostro gruppo è a favore di quei provvedimenti legislativi che cercano di incrementare e sviluppare l'economia industriale nella nostra Regione, tuttavia per le considerazioni già addotte in sede di discussione generale di questo disegno di legge, e precisamente per il fatto che la procedura non è stata quella convenzionale e per il fatto che questo versamento di 225 milioni sul conto infruttifero del Mediocredito investe lo stesso di eccessiva discrezionalità e di poteri nel senso di disporre di denaro pubblico a favore di un settore pure meritorio, noi asseriamo che l'amministrazione regionale è estromessa dalle valutazioni di merito e di intervento nel settore, e questo ci autorizza ad astenerci dal votare a favore di questa legge.

PRESIDENTE: La parola al cons. Molignoni.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Dopo gli accordi intervenuti, la legge come sta e giace, si presenta come una legge di reintegro normale

del primitivo fondo e pertanto il gruppo socialdemocratico darà parere favorevole alla legge stessa.

PRESIDENTE: Nessuno prende la parola? Prego di distribuire le schede. Prima votano i consiglieri di Trento, poi quelli di Bolzano.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

votanti 48

25 sí

4 no

19 schede bianche.

La legge è approvata.

Signori consiglieri, la seduta è tolta e rinviata a metà settembre, il Consiglio regionale sarà convocato a domicilio. Formulo i migliori auguri di buon riposo a tutti i consiglieri e alla stampa. Arrivederci nel mese di settembre.

(Ore 11.58)

